

Trattamento mediatico delle violenze sessiste DécadréE

Vuille Valérie

Noémie Schorer

DECADRÉ
un autre regard sur l'actualité
DECAVUE

Con il sostegno di



BUREAU DE L'ÉGALITÉ
entre les femmes et les hommes

AVEC LE SOUTIEN
DE LA
VILLE DE GENÈVE



Opportunités de la santé, des affaires sociales et de la culture
Office cantonal de l'égalité et de la famille
Département de Genesève, Service cantonal
Famille/EGALITÄT/ Gleichstellung und Familie

CANTON DU VAUD
CANTON VALAIS

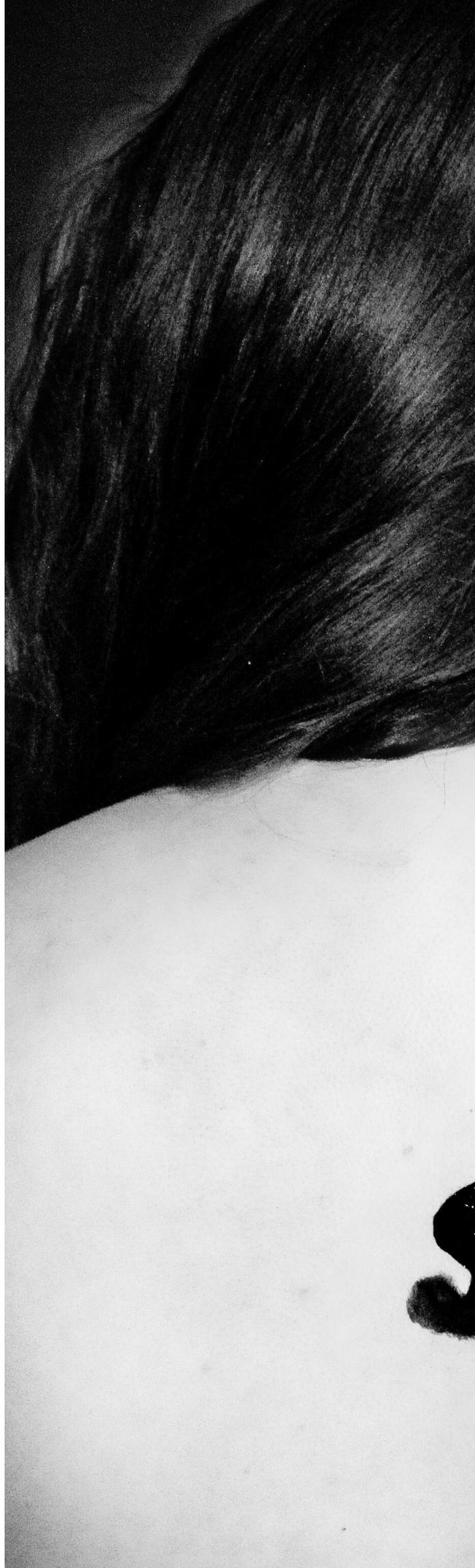
**ÉGALITÉ
FAMILLE
GLEICHSTELLUNG**



LUSH
FRESH HANDMADE COSMETICS

Fondation
**Emilie
Gourd**

R
a
p
p
o
r
t
t
o



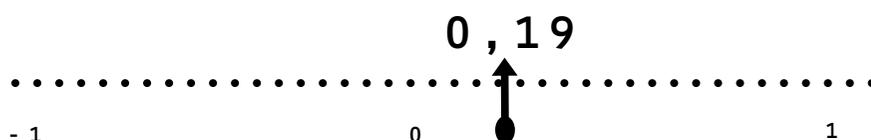
ANALISI GENERALE

1120

ARTICOLI ANALIZZATI SU 12 MESI

3,5 / 6

MEDIA COMPLESSIVA



I trattamenti mediatici ricevono una valutazione media di 3,5 se paragonati ai criteri scolastici.

In linea generale si può osservare che la media è frastagliata, con differenze che vanno da -0,17 a 0,55. Queste differenze possono trovare una spiegazione nell'attualità. Ad esempio, la settimana del 16 dicembre 2019, con una media di -0,10, è stata segnata dalla morte di un uomo, autore di violenze, in seguito all'intervento della polizia. Mentre invece la settimana del 16 settembre 2019, con una media dello 0,52, è caratterizzata dalle manifestazioni in Spagna contro le violenze e da un rapporto sui primi rapporti sessuali e le violenze.

Analogamente si può notare che le settimane attorno al 25 novembre ottengono una media migliore e un crescente numero di articoli.

Questo però non spiega tutto. È necessario anche tenere conto della situazione dei media romandi che lavorano molto con i dispacci d'agenzia (59% del corpus) e scambiano articoli tra redazioni.

NUMERO DI ARTICOLI PER CATEGORIA A

	NUMERO	(%)
CAT. 1	281	25%
CAT. 2	390	35%
CAT. 3	370	33%
CAT. 4	79	7%



CAT. 1 (25.09%) CAT. 2 (34.82%)
CAT. 3 (33.04%) CAT. 4 (7.05%)

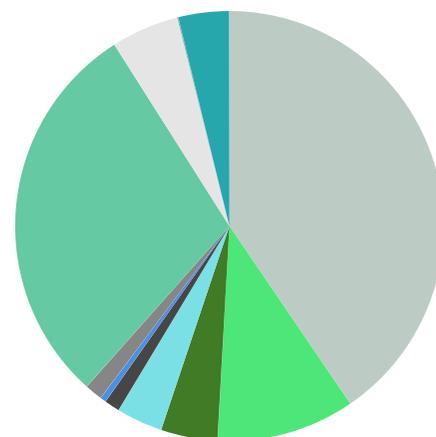
Si osserva che 449 articoli, più di 1 al giorno, veicolano miti sulle violenze. Tra questi articoli, il 7% veicola informazioni che contribuiscono a giustificare le violenze e la cultura dello stupro, vale a dire 1 alla settimana.

70%

Per lo più le violenze vengono trattate come fatti di cronaca, il 40%, o nelle rubriche di gossip, il 30%.

Le violenze sessiste vengono trattate come fatti di cronaca isolati, di cronaca nera oppure gossip. Più raramente vengono trattate come un fatto politico o di società. Eppure queste sono le rubriche più a rischio in quanto solo il 7% degli articoli di gossip e dei fatti di cronaca sensibilizzano alle violenze e al loro meccanismo, rispetto a più del 70% degli articoli quando si tratta di fatti politici e di società.

Tra questi articoli numerosi sono quelli che provengono da dispacci d'agenzia, il 59%, e sono quindi raramente oggetto di indagini approfondite. Questi articoli sono anche quasi sempre gratuiti, il 77% del totale degli articoli.

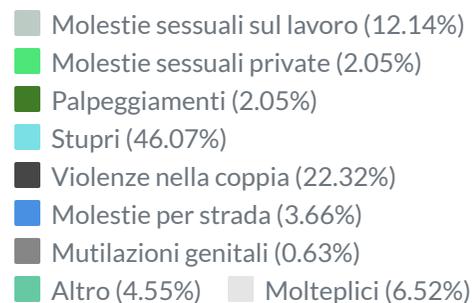
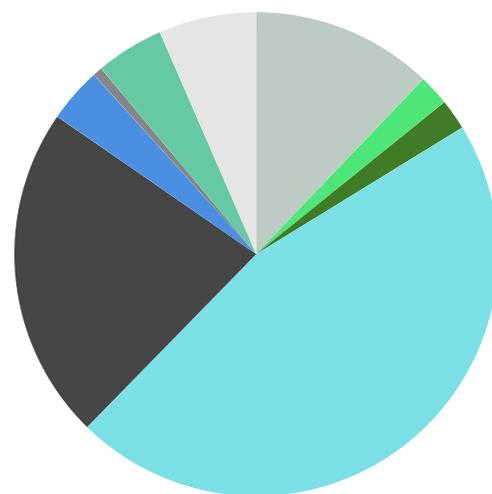


46%

Gli stupri sono la forma di violenza ad avere la maggiore copertura mediatica. Rappresentano il 46% degli articoli.

Le forme di violenza più mediatiche sono lo stupro, la violenza domestica e le molestie sessuali in ambito professionale. Il 42% degli articoli che parlano di stupro contiene pregiudizi sulle violenze.

Le violenze che ottengono maggiore copertura mediatica sono invece le molestie per strada con una media di 0,53 e solo il 10% degli articoli contiene pregiudizi. Le molestie per strada sono l'unica violenza a non essere considerata come un fatto di cronaca. Nella maggior parte dei casi viene trattata come un fatto politico locale e le viene accordato largo spazio.



Criterio per criterio

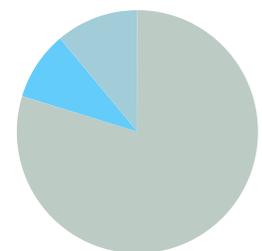
1/3

L'11% degli articoli, vale a dire 1 articolo ogni 3 giorni, ha un titolo sensazionalistico e scioccante.

Tra i criteri della forma, l'11% degli articoli ha titoli scandalistici e poco precisi. Non fanno riferimento né alle violenze né ai meccanismi ad esse sottesi. Si può anche constatare che il 22% degli articoli impiega inoltre un linguaggio che minimizza le violenze e/o le collega al campo lessicale dell'amore.

Criterio 4

Gerarchia delle informazioni



1 (79.73%) 0 (9.2%)
-1 (11.07%)

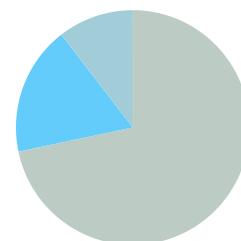
28%

L'88% degli articoli rispetta la parola della vittima, ma il 28% degli articoli contiene elementi che giustificano l'autore delle violenze.

Il rispetto della vittima risulta essere uno dei criteri meglio soddisfatti. Gli articoli in Svizzera romanda attribuiscono raramente la responsabilità alla vittima, tuttavia contribuiscono a giustificare l'autore delle violenze mettendone in evidenza caratteristiche tipiche come l'uso di alcol, droga o la nazionalità.

Criterio 6

Descrizione dell'autore



1 (71.7%) 0 (17.86%)
-1 (10.45%)

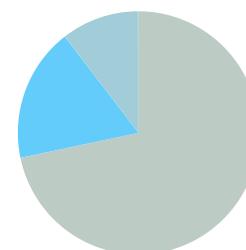
1/3

Ogni 3 giorni viene pubblicato un articolo che descrive la violenza, senza però impiegare il termine "violenza".

La descrizione delle violenze è spesso lapidaria. Gli articoli menzionano raramente i rapporti di potere tra i protagonisti, in particolare quelli che possono alterare il consenso. Anche i meccanismi collegati alle violenze sono poco descritti. Solo il 35% degli articoli lo fa in modo esplicito. Ogni 3 giorni viene pubblicato un articolo che descrive la violenza, senza però impiegare il termine "violenza".

Criterio 8

Descrizione dei meccanismi specifici della violenza



1 (71.7%) 0 (17.86%)
-1 (10.45%)

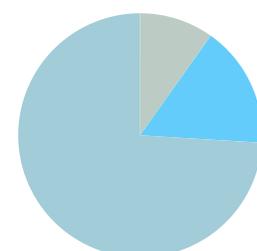
26%

Solo il 26% degli articoli menziona, direttamente o indirettamente, risorse di sostegno.

Pochissimi articoli hanno carattere preventivo. Gli articoli, nella maggioranza dei casi, trattano le violenze come un fatto isolato e non le mettono in prospettiva. Oltre la metà degli articoli non si riferisce a statistiche o ad altri contesti di violenza. Lo stesso vale per le risorse di sostegno dal momento che oltre il 70% degli articoli non fa riferimento né a tali risorse né a esperte o esperti del settore.

Criterio 12

Riferimenti a risorse di sostegno



1 (9.82%) 0 (16.16%)
-1 (74.02%)